

incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate
2012, n. 2



Incontro

Anno XXXIV - n° 2 - Aprile 2012
Periodico della Comunità Parrocchiale
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 17 Aprile 2012
Ne sono state stampate 2.000 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**IL "CORETTO" DI MIC, CON IL NUNZIO
APOSTOLICO DELL'INDONESIA MONS.
ANTONIO G. FILIPAZZI E DON CARLO**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

feriali: ore 8.00

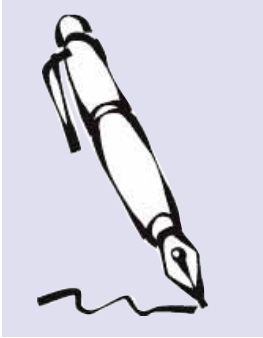
mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

L'AUGURIO DI PASQUA	PAG. 4
DONARE TEMPO ...	" 5
FAMILY 2012	" 6-7
CATECHESI INSIEME	" 8-9
PIANETA ANZIANI	" 10-11
GREST 2012	" 12-13
SALA GIOCHI 0-6 ANNI	" 14
PROBLEMI DI CONVIVENZA	" 15
SULLA TOMBA DI PIETRO	" 16
RICORDO DI FR. NEVIO	" 18-19
PROSSIMAMENTE	" 20-21
ANAGRAFE PARROCCHIALE	" 22-23



Editoriale

Verso il Family 2012

In queste settimane la diocesi di Milano e le diverse comunità cristiane che la compongono, dunque anche la nostra, sono proiettate verso il settimo Incontro mondiale delle famiglie ... " FAMILY 2012 " che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, con la presenza del papa, Benedetto XVI.

La famiglia da sempre ha ricevuto un'attenzione particolare da parte della Chiesa, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II (1962-1965) di cui ricorre il cinquantesimo anniversario della sua indizione è che ha trovato per la famiglia un appellativo singolare, quello di: "Chiesa domestica".

A onor del vero il primo che ha chiamato la famiglia "piccola chiesa" è stato S. Giovanni Crisostomo (350-407), Vescovo di Costantinopoli e dottore della Chiesa. Questa denominazione ha camminato con il tempo, finché ha trovato una specie di consacrazione solenne nel Concilio Vaticano II.

L'appellativo non è solo un titolo onorifico, ma un compito ed una missione che la famiglia deve svolgere nella Chiesa e con la Chiesa, per realizzare la pienezza del popolo di Dio.

"Nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nella carità e nella verità di Cristo, è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana. Costituita dal sacramento del matrimonio CHIESA DOMESTICA, la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione all'amore di Cristo Signore per la sua Chiesa". (F. C. n.17)

La famiglia è il primo luogo in cui l'annuncio del Vangelo della carità può essere da tutti, piccoli e grandi, vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea. Ma la famiglia come "Chiesa domestica" ha anche un compito nei confronti della Chiesa universale: fare della stessa Chiesa una famiglia. È questa una verità su cui non sarà mai sufficiente soffermarci perché possa realizzarsi quella trasfusione tanto augurata dal Concilio e dai vari documenti ecclesiali che ne sono seguiti: fare della Chiesa una "famiglia di famiglie", assumerne lo stile di comunione, di condivisione e di servizio proprio della famiglia così che vi possa rifulgere l'immagine del popolo di Dio nella sua semplicità e novità.

Il sogno e l'augurio di tanti credenti è che proprio il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, incentrato su problemi concreti quali: " Famiglia, lavoro, festa ", sia l'occasione forte per riflettere sul nostro modo di vivere la comunione e le relazioni, sull'abitare il mondo e umanizzare il tempo.

don Carlo

L'augurio di Pasqua

BUONA PASQUA!

È come se dicessimo: Buona Risurrezione! Eh sì, perché ognuno di noi, in attesa della Pasqua, nella Liturgia che la Chiesa ci regala abbondantemente, ha rivissuto l'esperienza di Maria di Magdala: un incontro che cambia la vita, l'incontro con un Uomo unico che ci libera radicalmente dal male, ci guarisce del tutto e ci restituisce la nostra dignità. Con Cristo Risorto posso sperare che la mia vita sia buona, piena, eterna! La nostra fede allora rinasce più viva e più forte che mai, invincibile!

BUONA PASQUA!

È l'annuncio di qualcosa di veramente nuovo, che è avvenuto e che ci cambia, perché il Risorto è vivo ed è in mezzo a noi. Questa gioia grande che ci portiamo dentro, perché davvero abbiamo incontrato il Cristo Risorto, esplose nel canto dell'Alleluia. È una gioia che contagia, che non ci permette di stare fermi, immobili, ma di andare incontro ai fratelli, raccontando, col fiato alla gola – come Maria di Magdala – l'incontro con Gesù.

BUONA PASQUA!

È l'annuncio del coro degli angeli, dell'assemblea celeste e di tutta la creazione! È l'annuncio che ci fa ripercorrere tutta la storia della salvezza, in modo diverso, nuovo, unico! Perché il male è sconfitto, le colpe sono lavate, ai peccatori è restituita l'innocenza, la gioia agli afflitti. È l'annun-

Buona Pasqua!

È l'Augurio che ci scambiamo ogni anno, il giorno di Pasqua, un Augurio carico di significato perché – come dice Benedetto XVI – è attraversato dal deserto della Quaresima e dai giorni dolorosi della Passione.

cio glorioso che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al Suo Creatore (cf. *Preconio Pasquale*).

Questo è l'Augurio che ci scambiamo la notte di Pasqua, dopo aver vissuto insieme la fatica della conversione: le Ceneri, la Lavanda dei piedi, la Domenica delle Palme, la Passione al Calvario, l'Attesa al Sepolcro. Questo è l'Augurio che ci scambiamo, ignari della potenza di Grazia e di Amore che sprigiona!

suor Anna



Donare tempo ... ad Exodus

È un anno circa che sono in pensione. Già molto tempo prima che ciò accadesse, maturavo l'idea di donare del tempo in qualche forma di volontariato. Attraverso persone che conosco della nostra comunità parrocchiale, mi è stato proposto di diventare volontario presso la Fondazione Exodus di don Antonio Mazzi, nella sede di Gallarate.

Le Comunità di Exodus, da tanti anni hanno come obiettivo prioritario quello di recuperare e rieducare giovani che sono caduti nel tunnel delle dipendenze come la droga e l'alcool, attraverso il lavoro che ha in sé una forte valenza educativa.

Proprio per questo motivo la Comunità di Gallarate, attraverso la sua Cooperativa sociale Exodus può offrire attività lavorative e servizi specializzati quali: attività di giardinaggio, attività di imbiancature, traslochi e sgomberi.

Queste attività inoltre rappresentano per la Cooperativa una forma di auto-finanziamento.

Ho quindi accettato con gioia ed entusiasmo. L'attività di cui mi occupo nella sede è legata alla mia esperienza lavorativa nel campo dell'informatica. Così, oltre a svolgere il mio compito specifico, ho la possibilità di potermi intrattenere con queste persone che hanno avviato un percorso di recupero.

È molto importante per me entrare in relazione con loro, capirli e non giudicarli. Fargli sentire

che qualcuno si interessa a loro e che gli vuol bene. Senza un secondo fine, soltanto perché quella persona che ti sta davanti è un tuo fratello più sfortunato.

Ogni anno Exodus organizza il pranzo di Pasqua e di Natale per tutti coloro che, per motivi diversi, non hanno la possibilità di avere attorno un'atmosfera di gioia e di famiglia, grazie anche alla disponibilità di don Carlo e delle nostre suore, che offrono gli spazi e l'organizzazione del nostro Centro Parrocchiale Paolo VI.

Mi sento di ringraziare anche un parrocchiano e amico, Franco Lamonica, che, anche quest'anno, per il giorno di Pasqua si è

attivato per organizzare e preparare il pranzo.

A questo proposito mi rivolgo a tutti coloro, giovani e adulti che hanno la possibilità di poter donare gratuitamente una piccola parte del loro tempo, di affacciarsi al mondo del volontariato che può essere svolto anche non fuori dal rione, ad esempio presso il nostro oratorio.

Chiunque avesse la disponibilità di donare anche un solo giorno alla settimana, può presentarsi a don Carlo o alle suore per offrire questo importante servizio. Io l'ho fatto.

Michele

Un momento del pranzo pasquale di Exodus, un altro nella pagina a fianco



Le famiglie sono la nostra forza e la nostra speranza

EVENTI

La festa con il Papa sarà una grande porta aperta sul mondo.

Al congresso parteciperanno circa 1000 persone in rappresentanza delle delegazioni straniere (ogni delegazione sarà formata da 4/5 persone compresi un Vescovo e una coppia di sposi).

È stata prevista una partecipazione di circa 5000 persone. L'iscrizione al congresso non implica la partecipazione a tutte le iniziative, ma vista l'occasione abbastanza rara di avere in zona 107 relatori, tutti di alto profilo, si raccomanda vivamente di approfittarne.

La Festa delle Testimonianze del 2 giugno durerà all'incirca dalle ore 15.00 alle ore 22.00; poi, domenica 3 giugno Santa Messa con il Papa all'aeroporto di Bresso.

COME PARTECIPARE AGLI INCONTRI

È vietato usare autobus o mezzi privati per raggiungere l'area di Bresso. Si potranno usare però le biciclette!

Arriveranno al più presto indicazioni precise su percorsi, mezzi di trasporto e soprattutto orari per poterci muovere con i mezzi pubblici. Da dove lasceremo i mezzi (pubblici) all'area dell'evento ci sarà una sorta di "pellegrinaggio" a piedi che per i più fortunati sarà lungo solo 1,2 km., mentre i più lontani dovranno camminare per 3 km. Solo i disabili avranno una corsia preferenziale.

Per alleggerire questa fase di

Quest'anno, come tutti sappiamo, si celebra il VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (IMF) con Sua Santità Benedetto XVI e Milano, per un breve periodo, si trasformerà in "CAPITALE DELLA FAMIGLIA".

Per questo siamo stati invitati a riflettere, per riscoprire nella famiglia un patrimonio di umanità in ogni Continente del Creato e siamo stati sensibilizzati - mobilitati per accogliere le numerose famiglie che arriveranno dal mondo.

cammino è stato chiesto l'aiuto di persone creative per poter in qualche modo "animare" quello che è stato definito "l'ultimo miglio".

Nella nostra Parrocchia: ci siamo preparati, ospiteremo e vivremo insieme gli eventi

Da tempo, ormai, in Santuario e in Oratorio sono esposti gli stendardi che ricordano l'appuntamento, ma noi, soprattutto, ci siamo preparati con momenti molto significativi:

ALLA FESTA DELLA FAMIGLIA: Farsi accoglienti per accogliere il mondo.

A RITMO DI FAMIGLIA: l'invito specia-

le rivolto ad ogni famiglia della nostra Comunità, in due momenti distinti: due giornate a dicembre ed una a marzo, per fermarci a riflettere e a pregare sui temi proposti dall'Incontro Mondiale: "La famiglia anima la società" con don Luca Ciotti; "Il lavoro: risorsa e sfida per la famiglia" con Stefano Bellaria; "La famiglia e la festa" con Paolo Zini, e con monsignor Claudio Magnoli.

Grazie alla disponibilità di un buon numero di famiglie, ospiteremo circa un centinaio di persone che si fermeranno solo per i giorni con il Santo Padre: dall'1 al 3 giugno.

Per gli eventi in programma si sono registrate una sessantina di persone e qualcuna parteciperà anche a qualche incontro del congresso teologico pastorale.

FESTA CITTADINA

Anche la Festa cittadina che per noi ha coinvolto l'intero decanato di Gallarate, rientra nelle iniziative di "avvicinamento" all'IMF.

Una festa realizzata il 15 aprile, data indicata dall'agenda diocesana per le città della Diocesi.

Si è trattato di un momento di riflessione, condivisione, incontro tra realtà che si dedicano alla famiglia, ma anche di gioco e di preghiera aperto a tutti.

A causa del maltempo, il luogo della festa è stato il Centro della Gioventù e non le strade attorno alla Basilica.

Dalle ore 15.00 sono stati aperti gli stands per presentare asso-

ciazioni, movimenti ed iniziative per le famiglie (Banco Alimentare, Consultorio Decanale, Centro di Assistenza alla Vita, realtà legate alle adozioni di minori, Caritas, Azione Cattolica ...).

Vari i momenti di intrattenimento per bambini, ragazzi e famiglie distribuiti nell'area della festa:

gonfiabili; teatro/spettacolo di Marionette; Artisti di strada; *face painting* e la merenda per i più piccoli.

Alle 18.30 le famiglie si sono raccolte in Basilica per la S. Messa, con la presenza di tutti i sacerdoti della città e delle autorità. Ha Presieduto la liturgia il Vescovo Marco Ferrari.

Al termine, la Banda musicale, un'animazione conclusiva e il lancio di palloncini colorati hanno raccolto di nuovo le persone attorno alla Basilica, per poi gustare insieme il buonissimo Risotto realizzato dalla Pro Loco di Gallarate, finalmente senza pioggia!

È stata una bella festa, soprattutto per le numerose persone che si sono ritrovate insieme a vivere momenti di gioia, di condivisione, di comunità, senza farsi intimorire dal tempo poco favorevole.

Il "countdown" è iniziato ed è necessario conservare l'entusiasmo per partecipare, ma dobbiamo anche continuare a credere in quello che stiamo facendo, per poter essere di contagio verso le persone che incontriamo.

Prepariamo non solo la casa e il cuore all'ospitalità, ma anche la nostra anima con una preghiera più intensa, chiedendo allo Spirito i suoi Doni per essere, a nostra volta, dono agli altri.

Rosangela



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

*Il Santo Padre viene a noi
testimone e pastore
per confermarci nella fede.
Partecipiamo a questo Incontro*

Domenica 3 giugno
SANTA MESSA
con Papa Benedetto XVI

DOMENICA 3 GIUGNO

Milano Parco Nord - aeroporto di Bresso

SANTA MESSA

CON PAPA BENEDETTO XVI

per partecipare chiedi il pass gratuito sul sito
www.family2012.com

Serve un apposito pass anche per l'accesso alla
FESTA DELLE TESTIMONIANZE
di sabato 2 giugno, sempre a Parco Nord; dalle 15 alle 22 una giornata ricca di musica, racconti, esibizioni, spunti di riflessione, animazione conclusa dall'incontro serale con il Santo Padre.

È possibile chiedere ospitalità per la notte tra sabato e domenica in strutture vicine a Parco Nord

Le famiglie sono la nostra forza e la nostra speranza ... Anche nella “Catechesi Insieme”!

Il prossimo 20 maggio, nel pomeriggio, verrà impartita la Cresima, il Sacramento della Confermazione nella Fede, al gruppo di ragazzi e ragazze che per primi hanno sperimentato il metodo della **Catechesi Familiare**, che chiamiamo CATECHESI INSIEME, iniziando nell'ottobre 2007 un cammino di iniziazione cristiana che ha coinvolto direttamente la famiglia, i genitori, lasciando ai catechisti tradizionali il ruolo di “secondi attori”.

È dunque tempo di primi bilanci della proposta e, a parere di molti, la risposta è decisamente positiva.

Poiché si trattava di una fase di sperimentazione, a questo primo gruppo è stata consentita la scelta di adesione, per cui una metà dei ragazzi ha continuato nel cammino tradizionale di catechismo, senza che le famiglie si sentissero direttamente coinvolte, anche se alcuni momenti significativi, come le DOMENICHE INSIEME, di mattina per la partecipazione alla Messa e/o di pomeriggio per momenti formativi, hanno visto anche la loro significativa presenza.

Dopo cinque anni di cammino i risultati positivi sono incoraggianti e molto gratificanti per quanti li hanno vissuti, dai ragazzi che hanno consolidato il loro essere “gruppo” in cammino di fede ai genitori che hanno potuto riscoprire la loro fede per poi accompagnare i figli nella quotidianità della vita e nei momenti speciali come la Prima Confessione e la Prima Comunione, ai catechisti che si sono dovuti in un certo senso reinventare e rimettersi in

Una settantina, tra ragazzi e ragazze, sono candidati alla Cresima il prossimo 20 maggio e arriveranno al traguardo della loro Iniziazione Cristiana concludendo anche la prima esperienza di CATECHESI INSIEME, GENITORI/FIGLI/CATECHISTI iniziata nell'ottobre 2007.

Il bilancio dell'esperienza è senz'altro positivo e ci conferma nel continuare questo metodo di ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE CRISTIANA nella nostra comunità.

discussione, soprattutto rispetto alla modalità di relazione con i ragazzi.

Per chi ancora non conoscesse questa catechesi, in poche parole si tratta di offrire ai genitori momenti periodici di incontro (ogni 30/40 giorni) in cui si presenta loro UNA SCHEDA che propone un contenuto di Fede, trattato da diverse angolazioni: la Parola di Dio, un racconto esperienziale, una serie di interrogativi per aiutare la riflessione personale e una proposta di concretizzazione per vivere nella quotidianità il contenuto di fede proposto.

I genitori hanno così un periodo piuttosto lungo prima dell'incontro successivo per trovare l'occasione, il momento giusto per passare ai figli il contenuto di fede che hanno interiorizzato.

Negli incontri settimanali con i catechisti, i ragazzi arricchiscono e approfondiscono il contenuto

presentato nella scheda dei genitori con ATTIVITÀ DIVERSE: dal gioco alla multimedialità, dalla celebrazione liturgica alla condivisione insieme delle esperienze fatte in famiglia.

Momenti speciali sono le DOMENICHE INSIEME, occasione di approfondimento della Fede con incontri comuni genitori/figli e con attività separate, oltre alla partecipazione alla Messa se di domenica mattina.

La CATECHESI INSIEME ha portato frutti non solo ai ragazzi che ne sono i diretti beneficiari per la loro iniziazione cristiana ma anche - e soprattutto - ai loro genitori che, in alcuni casi, hanno riscoperto e rivitalizzato il proprio cammino di fede e che si sono inseriti attivamente nella comunità che ha così “guadagnato” nuove forze.

Molti genitori hanno scelto di collaborare per i tanti momenti di condivisione e di ritrovo in oratorio; ma il risultato più sorprendente è stato il costituirsi di due gruppi di GENITORI-CATECHISTI che si sono impegnati nel proporre la scheda ai genitori dei gruppi che, in questo quinquennio, hanno iniziato a loro volta il cammino di fede con i loro figli.

Dobbiamo questa realtà all'intuizione di suor Vilma Colombo, che, dopo aver proposto il cammino di catechesi familiare, ha intensificato il rapporto con il primo gruppo di genitori fino ad arrivare a proporre ai più disponibili e coinvolti di *giocarsi* ancor più direttamente nella catechesi familiare.

Questi genitori/catechisti si in-

contrano almeno un paio di volte, ora con suor Anna, la nuova Direttrice dell'oratorio, e "lavorano" alla scheda che sarà poi presentata ai genitori: questo per loro significa approfondire il tema di fede da proporre cercando materiale, utilizzando l'esperienza vissuta con i loro figli, accostando la Parola di Dio e infine condividendo e confrontandosi per arrivare alla realizzazione della scheda da proporre ai genitori.

E magari, ogni tanto, arriva loro una lettera come quella che potete leggere qui a fianco, che da sola basta a convincerci che indietro non si può tornare, che in una società come quella in cui viviamo, lontanissima dalla cultura cristiana che l'ha originata, non possiamo proprio fare a meno dell'ambito familiare per aiutare i piccoli ad intraprendere il loro cammino di Fede, cioè di conoscenza di Gesù Cristo, senza i loro genitori.

A quanti ancora oggi si lamentano che " ... i bambini non vengono a Messa la domenica!" rispondo che è vero, è certamente vero, purtroppo è vero ma la Catechesi Familiare non ne è causa ... bensì rimedio!

Compito di una comunità cristiana, adulta a sua volta nella Fede, come i ragazzi che lo diverranno in teoria dopo la Cresima, mi sembra essere oggi quello di non trascurare nessuna opportunità, di "non spegnere il lucignolo fumigante, non spezzare la canna incrinata ..." facendosi accogliente verso tutti, favorendo da parte di tutti l'armonizzazione necessaria tra le realtà già consolidate e quelle che muovono i primi passi nella realtà parrocchiale.

Loredana

E' domenica sera, e mentre stiro ho mille e mille pensieri in testa, mille e mille riflessioni....

... che effetto mi ha fatto vedere gli occhi di mio figlio sabato sera di ritorno dalla prima giornata di ritiro. Era felice, sereno e luminoso, in qualche modo più maturo nella sua fede!!!!

Questo per me è il secondo anno di catechesi familiare ... ma io, dopo la Cresima, ho abbandonato tutto lasciando raffreddare quel poco che in un modo o nell'altro la famiglia e il classico catechismo erano riusciti ad accendere.

Potete quindi immaginare quando mi sono sentita catapultare in questo progetto!!! I primi tempi mi sono sentita assolutamente fuori luogo: " ma cosa ci faccio io qui che non ho nemmeno le basi della mia fede...? ma io mi sento diversa!! Che vergogna, guarda queste mamme che insegnamenti profondi danno ai loro figli. E io? Adesso io non sono in grado di fare nulla ma suor Wilma diceva che siamo tutti sulla stessa barca Già facile dirlo per lei, ma quale barca?? io mi sento sotto la barca, io sono sul fondo del mare. Beh, sai cosa faccio??? lo ci provo, lo faccio per mio figlio".

Il primo anno è stato duro, il perdono, la riconciliazione ... mi sono detta: rimboccati le maniche, devi ricominciare tutto!! Sì, ma prima lo devi fare tu e poi forse riuscirai a fare qualcosa per tuo figlio!! E allora mi sono imposta di esserci, sempre e comunque, a volte non riuscendo quasi a capire nulla, e me ne tornavo a casa con la mia scheda ... e la mettevo lì ... in vista però!!! perché ogni tanto dovevo rileggerla.

Sono lontana, ancora lontanissima e lungi da me il pensare di avercela fatta, anzi faccio fatica, fatica, fatica!!!!!!

L'anno scorso sono stata io a riscoprire i doni della Riconciliazione e della Comunione, quest'anno tocca a mio figlio e questa sera ho visto i miei piccoli progressi nei suoi occhi.

Lo devo sicuramente a chi mi guida e aiuta in questo cammino di Catechesi Insieme: grazie, grazie, grazie, di non giudicare, di essere pronte a raccontarvi e a mettervi in gioco, di portare avanti il cammino di catechesi.

Continuerò il mio personale percorso di assorbimento, non so se e quando riuscirò a intervenire e a raccontare le mie esperienze personali negli incontri, ma di sicuro quello che mi entrerà dentro sarà messo a frutto per continuare questo cammino che sta diventando sempre di più un cammino di gioia per me e per tutta la mia famiglia.

Lettera firmata

“Pianeta Anziani” a MiC

Le rilevazioni statistiche continuamente ci dicono che in Italia la popolazione anziana è in costante aumento e le Comunità Cristiane da tempo sono chiamate ad un'attenzione particolare nei confronti degli anziani: si chiama la pastorale della Terza Età. E la nostra parrocchia cosa fa per gli anziani?

Da diversi anni esiste un gruppo “terza età “ che si riunisce al Centro Parrocchiale OGNI MARTEDÌ POMERIGGIO; accompagnati da don Danilo e da Piera Zaccariello si trovano per un momento spirituale e per passare del tempo insieme.

Due volte l'anno, a Pasqua e a Natale, si incontrano per un ritiro spirituale ed il pranzo.

Don Carlo poi offre UNA CATECHESI per pensionati e/o anziani il terzo mercoledì del mese, ma la proposta è aperta a tutti come opportunità rivolta alla parrocchia, non a un gruppo specifico. Al bar del Centro Parrocchiale possiamo incontrare anziani, solitamente uomini, che passano il pomeriggio giocando a carte.

Ci sono inoltre molti pensionati ed anziani che aiutano in oratorio, nelle attività, nella gestione del bar, nel dopo scuola dei bambini e ragazzi, nel settore dei collaboratori, ecc.

Dal 2008 in Parrocchia è presente un “GRUPPO PER E CON ANZIANI E MALATI” che in modo specifico sviluppa un percorso di prossimità a domicilio a favore di queste

La PASTORALE PER LA TERZA ETÀ non è tanto un'attività da “fare”, ma uno stile di attenzione alla persona anziana, figlia di Dio come me, che ha contribuito a scrivere la vita segreta della comunità e della Chiesa.

In questo articolo riassumiamo tutte le occasioni di incontro che la parrocchia riserva loro, oltre ad una breve intervista alle appassionate di tombola del martedì ...

categorie di parrocchiani.

Il Gruppo è formato dai Ministri straordinari dell'Eucaristia e da altre persone, che, in vari modi, si interessano al mondo degli anziani.

Diverse sono LE INIZIATIVE DURANTE L'ANNO: a settembre la giornata parrocchiale del malato, a Natale gli auguri, a febbraio un'iniziativa legata alla Giornata mondiale del malato e alle tradizioni proprie del periodo: San Biagio, la Candelora.

A Pasqua gli auguri e a maggio le iniziative per il mese di Maria. Raggiungiamo circa un centinaio di anziani ed ammalati, portando loro, a nome della Comunità parrocchiale, la vicinanza e la prossimità della comunità e della Chiesa.

I volti dei nostri anziani si illuminano per il gesto con cui sono raggiunti e non per la consisten-

za del dono: sono contenti per l'attenzione alla loro persona, spesso segnata da solitudine, tristezza e anche malattia. La visita agli anziani diventa, per noi, occasione per ascoltare il loro vissuto presente e passato e spesso il loro racconto è espressione di persone autentiche, vere, fortificate dai sacrifici, orgogliose dei figli e dei nipoti oppure addolorate per le vicissitudini familiari. Sono capaci di pregare incessantemente per i parenti più prossimi, e di parlare a Gesù prima di correggere i nipoti che amano tantissimo.

C'è in ognuno una storia singolare e irripetibile, sorgente di saggezza, di paziente attesa; storia normale e vera, storia di persone che conoscevano bene il limite tra il bene e il male, il senso del rispetto e della dignità della persona, che si sono costruite una casetta a forza di enormi sacrifici e hanno educato i figli, con semplicità, alla vita.

La pastorale per la Terza Età non è tanto un'attività da “fare”, ma uno stile di attenzione alla persona anziana, figlia di Dio come me, che ha contribuito a scrivere la vita segreta della comunità e della Chiesa. La loro saggezza non potrebbe, forse, dare contributi nell'emergenza educativa di oggi?

Prima di lasciarvi desidero augurarvi un gioioso tempo pasquale: Gesù risorto vi consoli !

Nuccia

Abbiamo incontrato il gruppetto della Terza Età che ogni martedì viene al Centro Parrocchiale per passare qualche ora in allegra compagnia e abbiamo fatto loro una piccola intervista.

QUANDO È NATO IL VOSTRO GRUPPO?

Ci trovavamo già con don Paolo nel vecchio teatro, ma allora ci si incontrava una volta al mese e si pranzava anche assieme.

ORA INVECE COME SI SVOLGE IL VOSTRO INCONTRO?

Ci troviamo al Centro Parrocchiale ogni martedì e, dopo aver giocato a tombola, aspettiamo l'arrivo di don Danilo che ci dona sempre qualche meditazione sulla vita dei santi o sulla Bibbia e poi non manca mai la merenda o qualche compleanno-onomastico da festeggiare.

PERCHÉ VI TROVATE COME GRUPPO?

Per restare in compagnia, per ritrovarci con le amiche, giocare a tombola e ascoltare don Danilo. Chi vive da sola aspetta

con gioia l'arrivo del martedì, trovarsi insieme è bello.

QUAL È L'INSEGNAMENTO DI DON DANILLO PER VOI?

Di restare giovani nel cuore.

AVETE PROPOSTE DA FARE ALLA PARROCCHIA?

Sarebbe bello vedere anche qualche film o fare teatro.

COSA VORRESTE MIGLIORARE TRA VOI?

Il numero delle partecipanti al gruppo è molto diminuito perché molte sono morte; le persone nuove che invitiamo a venire con noi ci rispondono che loro non sono vecchie e pensano che noi siamo quelle che ormai possono solo giocare a tombola. Invece ritrovarsi è un modo per vincere la pigrizia, uscire di casa e sapere che c'è qualcuno che ti sta



aspettando: stare insieme è più bello.

La media della partecipazione è di 10-12 persone che vanno dai 65 ai 93 anni, ma la presenza sempre umile di don Danilo e la disponibilità di Piera ad accompagnare chi da sola non potrebbe venire ci sprona e ci fa sentire che ci vogliono bene.

26 e 27 Maggio Sagra della Comunità Festa - Famiglia - Lavoro

La nostra Comunità è ricca di persone, di creatività e di doni; per questo quest'anno abbiamo pensato di scoprirli ed invitarli a rallegrarci.

Da mesi le sale dell'Oratorio si sono trasformate in sale di registrazione e in sale di recitazione.

La compagnia MICATTORI da mesi sta preparando il teatro: *GEPPETTO PINOCCHIO* e la *FATA TRONCHINA*.

Due *COMPLESSI MUSICALI* si stanno cimentando per il grande debutto di domenica 27 maggio alle ore 21.00.

Un grande *CONCORSO FOTOGRAFICO* invita tutti a fotografare oggetti, simboli, situazioni che richiamano la festa, la famiglia e il lavoro.

All'interno del concerto ci sarà la premiazione.

Non lasciamoci vincere dalla pigrizia, o nel dirci che non sono capace o che c'è gente migliore di me.

Forse di migliori ce ne sono tanti, ma di me sono solo io.

Chiedete informazioni in oratorio o controllate le locandine, ma fate in fretta

ARRIVEDERCI E BUONA FESTA!

Verso il Grest 2012

PASSPARTÙ, di soltanto una parola

Noi di MIC, tra il consueto svolgersi dei cammini di catechesi e le feste pasquali, già abbiamo cominciato a lanciare uno sguardo e un pensiero al GREST che come di consueto, terrà occupati per sei settimane, DA LUNEDÌ 11 GIUGNO A VENERDÌ 20 LUGLIO, alcune centinaia di persone tra bambini, ragazzi, animatori e volontari.

Dunque anche quest'anno tutti in pista per far partire la grande macchina del GREST il cui slogan è PASSPARTÙ. DI SOLTANTO UNA PAROLA.

L'Oratorio estivo 2012 sarà una «scuola di umanità». Le parole saranno la chiave di accesso per dimostrare che le persone non sono fatte per essere sole, rimanere mute e chiudersi in se stesse ma per aprirsi all'incontro con l'altro e scoprire che ogni uomo o donna desidera un «Tu» per cui vale la pena vivere. Le parole svelano l'interesse verso l'altro – nel bene e nel male – e sono un «passaggio» che inevitabilmente crea un contatto. Dall'altra parte della nostra voce c'è sempre chi ascolta e risponde. L'altro ci «provoca» ad essere coerenti e a fare in modo che le nostre parole corrispondano sempre alla verità.

L'Oratorio estivo 2012 si costruirà attorno a parole che indicano un'azione da compiere «per qualcun altro» o al fine di entrare in relazione e crescere nell'amicizia, nella fraternità e nella comunione. Di giorno in giorno, ogni parola arricchirà il «bagaglio di

L'Oratorio estivo 2012 sarà una «SCUOLA DI UMANITÀ».

Le PAROLE saranno la chiave di accesso per dimostrare che le persone non sono fatte per essere sole, rimanere mute e chiudersi in se stesse ma per aprirsi all'incontro con l'altro e scoprire che ogni uomo o donna desidera un «Tu» per cui vale la pena vivere.

umanità» dei ragazzi che sapranno cosa può servire per realizzare una vita «buona», anche mettendo al bando quelle parole che ci allontanano e creano divisioni, litigi e tristezza.

«PassParTù» è una parola composta e «inventata», che richiama esplicitamente il «*passepartout*», la chiave che apre molte porte. Ma «PassParTù» va oltre, perché costruisce un percorso che dall'«io» passa al «tu» attraverso il «per».

Il tema di quest'anno ci aiuterà a comprendere che ogni parola, per diventare qualcosa di reale, deve essere vissuta per essere capita. Facendone esperienza, i ragazzi scopriranno che le parole fanno sempre riferimento a qualcosa che spinge ad agire verso l'altro e che – dentro le parole –



noi costruiamo le nostre priorità, i nostri interessi, le nostre attenzioni e i nostri desideri, per diventare ciò che vorremmo essere ... non a parole, ma nei fatti.

Quest'estate, fatta di parole, sarà dunque un'estate in movimento perché saranno le parole a dare la carica giusta ai giorni dell'Oratorio estivo 2012. Scegliere, donare, incoraggiare, consolare, ricordare, promettere, ringraziare sono solo alcune delle parole «chiave» che accompagneranno i ragazzi alla scoperta di se stessi, delle proprie potenzialità e di tutto quello che c'è in gioco per essere delle persone vere e affidabili.

Una parola infatti può restare «muta», e, ancora peggio, può rimanere «vuota», se non è riem-

pita dalla vita di ciascuno. Azione e relazione sono le gambe su cui corre ogni parola umana.

«PassParTù» porta con sé una novità strutturale che qualificherà tutta la proposta. Ogni giornata inizierà con l'annuncio di una parola nuova che grazie ai giochi, alla preghiera, ai racconti, ai canti e a tutte le attività che riusciremo a proporre – e a fare insieme – diventerà la chiave di lettura per vivere lo stile fresco e originale del Vangelo.

In questa estate avremo la pretesa di aiutare i ragazzi a riflettere e a pensare al senso dei loro comportamenti. Ma saremo noi educatori e animatori per primi a esercitarci nella coerenza perché chi educa lavora innanzitutto su se stesso per far corrispondere parole e opere, pensiero e azione. Sarà dunque un oratorio estivo che ci impegnerà parecchio (come sempre del resto). Ogni giorno infatti sarà da costruire quasi come se fosse l'unico.

La scelta della «parola del giorno» sarà affidata ai coordinatori, educatori, animatori dell'Oratorio estivo che decideranno di puntare su un termine – dei 25 proposti – che determinerà tutte le attività di una giornata, per passare poi ad un'altra parola nel giorno successivo e così via. Ogni Oratorio estivo seguirà così il suo andamento a «episodi» e sarà diverso dagli altri proprio perché «personalizzato».

Entrano in gioco quest'anno da parte di educatori e animatori la trasmissione del proprio bagaglio umano e la testimonianza di un messaggio che nelle parole usate ogni giorno sa scorgere il «segreto» di una vita orientata verso l'Altro o meglio verso un «Tu».

Il Signore Gesù è il riferimento costante della proposta perché ciò che possiamo imparare per essere persone nuove lo possiamo imparare dalla sua Parola. Gesù ha saputo usare le parole nel modo giusto perché le ha

fatte sempre corrispondere a un lieto annuncio di bene per noi e per tutta l'umanità.

Ecco un altro segreto svelato da «PassParTù»! Quello che Gesù ha detto lo ha anche fatto: per questo diventa, per noi e per i ragazzi a noi affidati, un modello credibile da imitare nell'uso delle parole, perché siano sempre vere, e delle azioni pronunciate, perché siano sempre efficaci e coerenti. A lui possiamo dire – come ogni volta che ci ritroviamo a celebrare l'Eucaristia, proprio come quel centurione che ha dimostrato una fede «così grande» (cfr. Matteo 8,5-13): «Di' soltanto una parola!» Le parole di



Gesù hanno una loro consistenza che le rende «affidabili» e «definitive».

Quella che potrebbe essere solo una «scuola di umanità» diventa così «scuola del Vangelo» perché quelle parole buone che abbiamo ascoltato da Gesù sono il segno e la via di una vita buona praticabile anche per i nostri ragazzi, anche per la prossima estate in oratorio.

La cura che da sempre cerchiamo di mettere nell'offrire una buona proposta educativa, anche quest'anno ci spinge a realizzare e a partecipare a mo-

menti di incontro, conoscenza e formazione per gli animatori che vivranno il GRESt 2012. Di seguito riportiamo tutti gli appuntamenti che li riguardano:

MERCOLEDÌ 25 APRILE Giornata intera a Pella (Novara) con l'obiettivo di vivere insieme una giornata per conoscerci, fare gruppo e pensare al GRESt! Adesioni entro il giorno 20 aprile a sr. Antonia e a sr. Elisa.

DOMENICA 6 MAGGIO Formazione animatori decanato 1^a superiore - Giornata intera

DOMENICA 13 MAGGIO Formazione animatori decanato 2^a3^a4^a superiore e giovanissimi – pomeriggio

Tra maggio e la prima settimana di giugno fisseremo un incontro formativo con ARNATE

VENERDÌ 18 MAGGIO a Milano in piazza Duomo e nel centro storico la PRESENTAZIONE DELL'ORATORIO ESTIVO a tutti gli ANIMATORI degli Oratori della Diocesi di Milano

DA LUNEDÌ 4 A SABATO 9 GIUGNO dalle ore 17.00 alle ore 21.00 tutti gli animatori in Oratorio per preparare il GRESt.

Certi, come sempre della simpatia, della preghiera e della generosa disponibilità che i parrochiani di MIC riservano da sempre alle attività oratoriane, iniziamo i grandi e piccoli preparativi che anche quest'anno l'oratorio estivo comporta e auguriamo fin da ora a Suor Anna, nuova direttrice dell'Oratorio, una buona prossima estate di GRESt.

Sr. Antonia fma

In oratorio anche una Sala giochi ... da 0 a 6 anni!

Ognuno di noi possiede qualcosa di prezioso e lo custodisce gelosamente: può essere un oggetto a cui si è legati affettivamente, un gioiello prezioso, un libro antico, un francobollo raro ma anche un ricordo, un'immagine custodita nel proprio cuore o nella propria mente; come fare per meglio proteggerli da malintenzionati o dallo scorrere del tempo: metterli sotto chiave in cassaforte, nasconderli ?

I *caveau* delle banche, le cassette di sicurezza, il materasso oppure una cassaforte dietro il quadro in sala ?... e ...perché non la stiva della nave?

Enorme, colma di ricchezze, si trova sotto il ponte principale ed è difficile da raggiungere e quali segreti custodisce ?...anche in tempi recenti è stata la zona di rifugio dei fuggiaschi e dei clandestini oppure il luogo più recondito e misterioso dove nascondere i tesori sottochiave, a volte irraggiungibili o inespugnabili come le fortezze, presidiate o blindate.

Anche il nostro oratorio possiede sotto il "ponte principale" una magnifica "stiva" (la nostra così amata sala giochi dedicata a Fulvio Rigamonti) in cui è presente un ambiente prezioso, un locale-gioiello, un luogo di intrattenimento dedicato, per dare rifugio ai nostri cari tesori: i bambini da zero a sei anni; una sala giochi nella sala giochi per eccellenza, senza barriere, senza ostacoli e pronta ed aperta ad accogliere; nata dall'ascolto delle FAMIGLIE DEL PERCORSO POST-BATTESIMALE dalla fusione di competenze in ambito educativo-ludico ma an-

Il nostro oratorio possiede sotto il "PONTE PRINCIPALE" una magnifica "STIVA" (la nostra così amata sala giochi dedicata a Fulvio Rigamonti) in cui è presente un ambiente prezioso, un locale-gioiello, un luogo di intrattenimento dedicato, per dare rifugio ai nostri cari tesori: I BAMBINI DA ZERO A SEI ANNI; una sala giochi nella sala giochi per eccellenza, senza barriere, senza ostacoli e pronta ad accogliere ...

che tecnico-strutturale e realizzato dal lavoro e dalla dedizione di volontari, genitori e simpatizzanti a tempo record.

La sala giochi per i piccoli è chiaro segno della voglia di investire sulle future risorse così come il

percorso post-battesimale fortemente voluto dalla diocesi; dare modo ai genitori che frequentano l'oratorio per le numerose attività o anche solo di passaggio, di appoggiarsi ad un altro ambiente sano, protetto e studiato persino per utilizzatori molto piccoli e speciali: i neonati.

Lo spazio è stato diviso in 4 aree tematiche: zona trenino, zona cucina, zona palestra/materasso, zona a sedere con giochi a tavolino, pensato nei minimi particolari anche nel regolamento, semplice, che tiene in considerazione il rispetto altrui, l'igiene e la sicurezza.

Un ringraziamento a don Carlo e a tutti coloro che hanno creduto, stimolato e spinto la creazione della SALA GIOCHI PER I PICCOLI, a tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione e a chi la frequenterà.

Fabrizio



Due “piccoli” problemi di convivenza ...

Nel quartiere di Madonna in Campagna, esattamente su via Aleardi e sul viale Milano ci sono due strutture, una pubblica, l'altra commerciale, sicuramente utili a molte persone.

LA PIATTAFORMA ECOLOGICA per la raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti e speciali svolge un servizio utilissimo per l'intera comunità cittadina. Sia i privati che le imprese possono conferirvi in maniera differenziata molti rifiuti riciclabili. Per questo, tutti i giorni della settimana (la domenica solo di mattina) c'è un continuo andirivieni di auto e mezzi commerciali che vi portano rottami metallici, carta, legno, vetro, potatura del verde, mobili, elettrodomestici, rifiuti elettronici e tecnologici e molto altro.

Tutti questi materiali, separati e sistemati in contenitori, vengono successivamente conferiti a ditte specializzate nel riuso. Da molti di questi materiali nasceranno nuovi prodotti con un indubbio vantaggio per l'ambiente e per l'economia. Si crea lavoro e si rispetta la natura migliorando le condizioni di vita.

Il McDONALD'S DI VIALE MILANO rappresenta un esercizio commerciale molto apprezzato soprattutto dai giovani.

La sua posizione strategica, con la vistosa insegna luminosa che per chi giunge da Busto un poco offusca la splendida sagoma del nostro campanile, richiama persone anche da fuori città che possono comprare e asportare cibo e bevande anche senza scendere dalla macchina.

A Firenze, un paio d'anni fa, il sindaco Matteo Renzi lanciava un'iniziativa intitolata "Un bacione a Firenze" nella quale si invitavano i cittadini a collaborare ad una grande pulizia collettiva della famosa città d'arte. Leggiamo dalle cronache dei quotidiani di quei tempi, che l'iniziativa veniva accolta con entusiasmo anche dal licenziatario McDonald's che prontamente offriva il proprio supporto, perchè l'attenzione alle strade pulite, soprattutto vicino ai negozi della loro catena di ristorazione, "fa parte delle procedure che McDonald's adotta per tutti i suoi punti vendita nel rispetto delle comunità nelle quali opera". Ma a Gallarate, anzi a Madonna in Campagna ...

Anche in questo caso, soprattutto nel fine settimana, un notevole traffico fino a notte segnala la presenza di numerosi clienti, molti entrano e consumano ai tavoli, altri invece asportano nei caratteristici sacchetti di carta: panini, dolci, bevande con posate e tovaglioli usa e getta.

Perchè ho accostato queste due realtà vive e anche apprezzate presenti nel quartiere?

Ambedue ci creano qualche problema ecologico, non per colpa loro, anzi le due imprese il loro compito lo realizzano egregiamente. Ma succede che qualche utente della discarica, giungendo in ritardo o in momenti di chiusu-



ra, pensa bene, invece di riportarsi a casa i materiali da conferire, di abbandonarli dove capita nelle zone vicine: sui bordi delle strade, gettandoli sui prati o in mezzo ai boschi. Basta fare un giro nel raggio di trecento metri intorno alla piattaforma e si può vedere lo scempio compiuto da molti che non hanno senso civico. È un continuo abbandonare rifiuti e un continuo ripulire da parte dell'AMSC.

Allo stesso modo molti dei clienti che hanno acquistato cibi e bevande al *fast food* di viale Milano si spostano poi con le macchine nelle piazzette e sulle strade del quartiere. Sostano, accendono la radio, magari si siedono sui bordi dei marciapiedi e consumano allegramente quanto hanno appena acquistato. Poi, per la nota ragione che il luogo privato (in questo caso la macchina) è lo specchio del proprietario e quindi deve essere sem-

(continua)

pre pulito e presentabile, abbandonano i rifiuti sul suolo pubblico. Soprattutto la domenica mattina strade e parcheggi mostrano bellamente i resti dei pasti consumati. I classici bicchieroni con coperchio e cannuccia di note bevande, scatole che contenevano i panini e sacchetti pieni di vassoi e cartacce abbandonati in

mezzo alla strada segnalano con evidenza dove sono avvenuti i banchetti notturni.

Cattive abitudini queste, difficili da combattere. Occorre segnalare e contrastare questi fenomeni che sono sempre indice di scarso senso civico. Serve più educazione e forse qualche maggiore sollecitazione. Non guastereb-

be, per esempio, qualche cartello con l'invito a non abbandonare i rifiuti, magari posizionato in modo ben visibile nelle vicinanze della piattaforma ecologica e del servizio commerciale di viale Milano.

Vincenzo

Roma, PROFESSIONE DI FEDE quattordicenni Sulla tomba di Pietro

Lunedì 9 aprile noi ragazzi e ragazze di terza media di Madonna in Campagna, insieme ai coetanei di Arnate, abbiamo lasciato le nostre case per avventurarci a Roma, come pellegrini, per compiere la Professione di Fede sulla tomba di S. Pietro.

Ad essere sincera all'inizio, l'idea di partire per tre giorni non mi entusiasmava, ma devo ammettere che poi si è rivelata un'esperienza davvero bella, sia dal punto di vista ricreativo che spirituale.

Insieme a tutti gli altri 14enni che alloggiavano con noi a Rocca di Papa nel bell'albergo di Mondo Migliore, abbiamo vissuto simpatici momenti di gioco, organizzati dagli animatori, compresi Chiara e Federico, i nostri giovani catechisti che ci hanno accompagnato in questa avventura.

Anche suor Mirella e don Walter, che con occhio vigile hanno vegliato su di noi, ce l'hanno messa tutta per rendere questi momenti "speciali".

Alcune delle parti più belle sono state le Sante Messe, una celebrata in una cappella di Mondo

Migliore e l'altra niente meno che nella meravigliosa Basilica di S. Pietro con tutti i ragazzi della Diocesi di Milano.

Martedì invece ci siamo dedicati a visitare la città. Abbiamo visto posti veramente indimenticabili quali il Pantheon, con la sua cupola dalle dimensioni gigantesche; Piazza Navona, con la Fontana dei Fiumi; Piazza di Spagna, con la sua interminabile scalinata; il Colosseo, imponente e maestoso; la splendida Fontana di Trevi, dove non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di gettare una moneta sperando di ritornare un giorno nella bella città, che è la nostra capitale ... Si può dire però che il momento centrale di questo pellegrinaggio si è svolto il mercoledì, quando ci siamo recati nella Città del Vaticano, in piazza San Pietro, dove insieme a migliaia di altre persone, venute da tutte le parti del mondo, abbiamo incontrato il Papa.

Già, il Papa in persona, che abitualmente vediamo solo in televisione!

Ha tenuto un'udienza con noi.

L'emozione è stata forte anche se le parole ascoltate erano un po' difficili.

Il tema di questa giornata e del vangelo che abbiamo ascoltato tutti noi in più lingue era l'apparizione di Gesù agli apostoli nel Cenacolo e la famosa frase di Tommaso che da incredulo diventa credente solo dopo aver messo le mani nel costato di Gesù.

Gesù entra nel Cenacolo a porte chiuse ... A volte anche noi non apriamo le porte del nostro cuore e non facciamo spazio al nostro amico più caro, ma Lui, nonostante tutto, non ci abbandona e non ci lascia mai soli.

Beh, questo è il fantastico ricordo che mi porterò nel cuore per tutta la vita, perciò voglio ringraziare davvero coloro che ci hanno permesso di vivere tutto ciò ...

GRAZIE SUOR MIRELLA!

GRAZIE DON WALTER!

GRAZIE CHIARA!

GRAZIE FEDERICO!

Sara



Ricordo di Fratel Nevio Calligaro

Fr. Nevio Calligaro nasce a Urbignacco, frazione del comune di Buja in provincia di Udine, l'8 gennaio 1925 da una modesta famiglia di contadini con una profonda fede cristiana. Terzo di sei figli (quattro fratelli e due sorelle) è di carattere vivace e allegro.

A 14 anni, dopo la Missione Parrocchiale dei frati francescani del santuario di san Antonio di Gemona sente la chiamata vocazionale e desidera approfondire la spiritualità francescana recandosi al loro convento. Di ritorno dice alla madre: *"Questa strada non va bene per me. I frati vanno scalzi e io ho freddo ai piedi"*.

Questo non lo scoraggia a cercare altro. A 15 anni decide di entrare nel postulato dei Comboniani a Thiene in provincia di Vicenza.

A Thiene lo accompagna il padre Eusebio che vuole accertarsi del posto in cui vuole andare il figlio. Dopo l'inizio della guerra, rientra a casa per motivi di salute.

Inizia a lavorare come apprendista presso un calzolaio del paese, oltre ad aiutare i genitori nelle varie necessità.

Il suo carattere allegro gli faceva vedere sempre il lato divertente della vita anche nelle situazioni più tragiche degli anni di guerra molto duri nel periodo di occupazione tedesca.

Finita la guerra, alla fine degli anni '40, ritorna a Thiene.

Nel 1952 è novizio a Firenze e il 9 settembre 1952 pronuncia i voti temporanei.

Due anni più tardi, parte per

Molti di noi hanno conosciuto Fratel Nevio perchè durante i suoi brevi soggiorni dai parenti Calligaro veniva a messa ogni mattina. Lo ricordiamo anche con il fratello, di fatto e di vocazione, Fratel Tarcisio che l'ha preceduto in Cielo di qualche anno. Fratel Nevio l'ha raggiunto nel febbraio scorso. Gli dedichiamo questo profilo scritto dai Missionari Comboniani a cui apparteneva.



Helouan, Egitto, dove lavora come istruttore in una scuola professionale di ragazzi.

Il 9 settembre 1958 pronuncia il suo "sì" a Dio con i voti perpetui e viene quindi inviato ad Assuan come addetto alla Casa sino alla metà del 1960, anno in cui rientra in Italia.

Qui si ferma per tre anni presso la casa Comboniana di Gozzano (Novara) occupandosi delle varie necessità della Casa.

Dal 1963 per un anno è a Milano presso la Casa di via Saldini come cuoco. Questa attività è forse quella per cui si sentiva meno tagliato ma, fedele al voto di obbedienza, non si è tirato indietro: era importante per lui fare la volontà di Dio.

Il 1 luglio 1964 parte per la missione di Lomè, la capitale del Togo, dove lavora come elettricista, calzolaio, muratore, meccanico, giardiniere, autista e contribuisce alla crescita della nuova missione.

Dopo quattro anni rientra in Italia e viene inviato a Roma Presso la Curia Generalizia in qualità di economo e qui, come sempre, svolge il compito affidatogli con grande impegno, entusiasmo e serenità, anche se la nostalgia per la missione in Africa è grande.

Dopo otto anni, nell'estate del 1976, può ripartire per l'Africa, e più precisamente a Rungu nella regione del Nord est a non molta distanza dal confine con l'Uganda. Parte da Genova con una nave mercantile, per portare, in un container, diverso materiale per le necessità della missione. Da Rungu, dopo qualche tempo,

passa alla Parrocchia di Nangazizi, nella stessa regione, per poi passare alla Parrocchia di Sant'Anna ad Isiro dove lavora anche il fratello minore Tarcisio, anche lui missionario Comboniano.

Scrivono Fr. Duilio Plazzotta (comboniano e friulano anche lui):

“Mentre dagli anni settanta conoscevo Fr. Tarcisio, Nevio lo conobbi arrivando in Congo nel 1980. Era a Sant'Anna in comunità con suo fratello. Lo si vedeva ogni giorno curvo a ribobinare i motori elettrici bruciati, a risuolare scarpe, a fare zoccoli di legno. Per molto tempo anch'io ho portato ai piedi i zoccoli fatti da lui con maestria. Se gli piaceva ribobinare i motori e insegnare a qualche ragazzo a farlo, eccelle-va nell'arte del calzolaio, sia nel riparare che nel fare calzature, arte oggi in disuso, ma ancora molto utile in Africa. Che fosse un uomo dalle fede semplice, concreta e profonda non ci sono dubbi, basti pensare alle decine di rosari che recitava ogni giorno e alla sua testimonianza di vita. La sua presenza in comunità, come pure quella di Tarcisio, aiutava a smorzare le tensioni, sapeva essere arguto e divertente con i suoi racconti e le sue battute. Attirava subito simpatia. Quando da Ndedu o da Kisanгани, arrivavo a Isiro, era una bella occasione per incontrare lui e Tarcisio e scambiare quattro chiacchiere in friulano. A Nevio

piaceva anche informarmi sulle vicissitudine della nostra “Udinese”, che lui cercava di seguire immaginariamente sui campi di calcio d'Italia ascoltando le partite via radio, per quanto la propagazione lo permettesse”.

Rimane ad Isiro fino al 2003, anno in cui la salute lo costringe a rientrare definitivamente in Italia presso il Centro Ambrosoli di Milano.

Il suo servizio in missione era molteplice, era un “tuttofare” e, oltre ad insegnare anche ai giovani un mestiere, sapeva testimoniare il Vangelo con la vita. Quando veniva in vacanza in Italia si procurava l'occorrente per riparare scarpe e realizzare nuove calzature. In Congo, aveva imparato a ribobinare i motori, con grande pazienza e solerzia; si era occupato dell'impianto elettrico della chiesa parrocchiale di Isiro. In terra di missione bisogna avere inventiva per riparare o creare oggetti che noi invece possiamo acquistare comodamente al supermercato. A Milano negli ultimi anni aveva perso l'udito a causa delle terapie antimalariche. Questo lo aveva isolato un po' dal mondo circostante ma non mancava mai di sorridere a chiunque avesse accanto. Quando lo si andava a trovare salutava e alzando la mano con la corona del Rosario diceva “guarda che dico un Rosario per te”. Trascorreva molto tempo nella cappellina sempre con la corona del rosario in mano.

Agli inizi di gennaio di quest'anno, proprio il giorno del suo 87° compleanno, per una frattura di femore viene ricoverato in ospedale dove subentrano gravi complicazioni respiratorie. Dopo circa un mese di ospedale le condizioni sono sempre piuttosto gravi ma recupera l'autonomia respiratoria e, dopo un rientro di una settimana al centro Ambrosoli, parte serenamente per il Cielo circondato dall'amore e dalle

preghiere dei confratelli il 21 febbraio 2012.

Ecco ancora una testimonianza di Fr. Duilio: *“Durante le mie vacanze in Italia ho avuto la possibilità di rendere più volte visita a Fratello Nevio al Centro Assistenza Ammalati “P. Giuseppe Ambrosoli” di Milano. In uno di questi incontri ero accompagnato da mio cugino Stefano. Ci fermammo a parlare con lui nella sua stanza. Con la corona tra le mani Nevio cercava di essere attento alle mie parole perché era diventato più “duretto” di udito e poi parlavamo in friulano, la nostra lingua. Uscendo dalla stanza, mio cugino, che incontrava Nevio per la prima volta, mi disse di essere rimasto profondamente colpito dalla serenità e dalla grinta e amabilità di Nevio. Credo che tutti quelli che lo incontravano rimanessero colpiti dalla sua amabilità, dalla sua serenità e dal suo “sgranare rosari” pregando per tutti. Ritornai a trovarlo mentre era ricoverato all'ospedale Galeazzi, dopo essersi rotto il femore in seguito a una caduta. Avrebbe voluto cercare di essere ancora autosufficiente per dare meno fastidio possibile ma le forze lo hanno tradito.*

La sua presenza e serenità sono stati di grande esempio per la nostra gente e un grande dono per noi Comboniani del Congo. Un altro dei nostri grandi Fratelli di serie A è ora in cielo e senz'altro da lassù intercede affinché altri giovani chiamati dal Signore, accettino di seguirlo in questa stupenda vocazione per essere testimoni del Suo Amore per la nostra gente”.



Prossimamente



29 aprile, FESTA DEL GRAZIE a Mornese per le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'ispettoria lombarda: condividiamo con le nostre suore questa giornata di riconoscenza della loro congregazione esprimendo loro il nostro affetto e il nostro grazie.

Gli ANIMATORI DEL GREST hanno iniziato con una giornata a Pella la preparazione di questa nuova "avventura" che li vedrà coinvolti ad animare bambini e ragazzi dall' 11 giugno al 21 luglio; il tema di questo anno è "PASSPARTÙ- DI SOLTANTO UNA PAROLA". Oltre a questo incontro:

- una giornata di formazione a livello decanale per i ragazzi di prima superiore il 6 maggio;
- un pomeriggio, sempre decanale, il 13 maggio per i ragazzi di 2-3-4-5^a superiore;
- poi dal 4 al 9 giugno una settimana di preparazione e organizzazione del GREST che vedrà impegnati gli animatori dalle ore 17 alle 21, e poi.... l'11 si inizia.

Incontri dei genitori per LA CATECHESI FAMILIARE: gli appuntamenti sono il 27 aprile o il 2 maggio per 4^a e 5^a elementare; il 4 maggio per 2^a e 3^a elementare.

CATECHESI POST-BATTESIMALE: il prossimo incontro del percorso 0-3 anni è il 6 maggio alle ore 16.30 in oratorio e tutti e due i percorsi (0-3anni e 0-6anni) si concluderanno con una S. Messa nel giardino della parrocchia il 24 giugno alle 16.30.

Mese di maggio, prime comunioni, cresime, sagra, incontro mondiale delle famiglie, grest: caspita, che periodo ricco di iniziative importanti, ma andiamo con ordine a conoscerle una per una, sia quelle per i ragazzi che quelle per tutta la comunità.

Maria

IL MESE DI MAGGIO, per chi come noi ha per chiesa un santuario dedicato alla Madonna, non può che essere un momento importante per onorare Maria, nostra Patrona, con la preghiera a Lei tanto cara del S. Rosario. Appuntamento quindi lunedì, martedì e venerdì in santuario per il rosario alle ore 20.45; il giovedì preghiera del Rosario nei cortili o nei luoghi significativi della parrocchia, il sabato alle ore 17.15 di nuovo in Santuario.

Il mercoledì sera, la S. Messa del 9 maggio sarà celebrata da Mons. Carnevali e il 16 da Mons. Stucchi. Il tema che accompagnerà le meditazioni di questo mese sarà: "CON LA FAMIGLIA DI NAZARETH VERSO IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE". Sono previsti anche due momenti condivisi di devozione mariana con la parrocchia di Arnate:

- il pellegrinaggio serale a Venegono inferiore alla chiesa dedica-

ta alla Madonna di Loreto venerdì 18;

- Processione dall'oratorio di Arnate a quello di Madonna in Campagna in occasione della festa di Maria Ausiliatrice giovedì 24.

Il 25 maggio ci sarà la recita del rosario e la S.Messa presso la statua di Padre Pio alle 20.45; a chiusura del mese di Maggio sarà presente, mercoledì 30, per la celebrazione della S.Messa don Mauro che, anni fa, da seminarista, veniva le domeniche pomeriggio ad aiutare nel nostro oratorio.

LE PRIME COMUNIONI saranno suddivise in tre domeniche il 6-13-20 maggio, i bambini riceveranno Gesù Eucarestia durante la S. Messa delle ore 11 condividendo così la loro gioia con genitori, parenti, amici e la comunità presente alla Messa domenicale. Alla sera, ore 20.30, i bambini torneranno in Santuario per la recita del rosario e il loro atto di affidamento alla Vergine Maria. Sempre domenica 20, ma nel pomeriggio, S. CRESIMA: i ragazzi si ritroveranno alle 16 in santuario, poi in processione raggiungeranno la palestra dell'oratorio dove alle 17 inizierà la celebrazione nella quale riceveranno il sacramento della Cresima. Presiederà la cerimonia Mons. Luigi Mistò.

L'incontro cresimandi che si svolge ogni anno a San Siro, per la prima volta con l'arcivescovo Angelo Scola, previsto il 2 giugno,

questo anno sarà speciale in quanto presieduto da Papa Benedetto XVI presente a Milano per l'incontro mondiale delle famiglie.

Sabato 26, con il teatro dal titolo "Geppetto, Pinocchio e la fata Tronchina" presentato dalla compagnia MIC attori di Madonna in Campagna, prendono il via i festeggiamenti della SAGRA DELLA COMUNITÀ E FESTA DEL GRAZIE. Tema della giornata: "PARROCCHIA FAMIGLIA DI FAMIGLIE". Domenica 27 appuntamento in palestra per la S.Messa Solenne alle ore 11, seguita dal pranzo comunitario (occorre prenotarsi) e poi un pomeriggio all'insegna della festa con animazione, stands e mostra del concorso fotografico. Dopo la cena, anche questa comunitaria, grande serata musicale con l'esibizione del gruppo

giovani "AYRION" e del gruppo "VINTAGE". Negli intermezzi si esibiranno i bambini del corso di chitarra e i bambini del coretto. Seguirà la premiazione del concorso fotografico. A proposito: se volete vincere, dovete partecipare portando (in oratorio) entro il 20 maggio le vostre foto sul tema "FESTA, FAMIGLIA E LAVORO" e allora sotto con i "clic" (leggete il regolamento sulle locandine esposte).

30 maggio e 1-2-3 giugno, VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE a Milano con la presenza del Papa Benedetto XVI; anche la nostra parrocchia si sta preparando da tempo per questo evento che vedrà nella Veglia di preghiera del 2 giugno e nella S. Messa del 3 i momenti culminanti. Alcune famiglie della nostra parrocchia apriranno le loro case

per accogliere e ospitare le famiglie che sono attese da tutto il mondo per questo appuntamento.

Il 16-17 giugno FESTA DELLO SPORT con incontri con personaggi significativi del mondo dello sport, dimostrazioni degli sports praticati in oratorio, S. Messa sul campo.

Nei mesi di giugno e luglio si svolgeranno i TORNEI DI CALCIO, PALLAVOLO E BASKET, perciò siete in tempo per organizzare le squadre e per iscrivervi.

Giugno è tempo anche di VACANZE, soprattutto per ragazzi e giovanissimi che vogliono farle con gli amici: l'oratorio ha presentato le sue proposte e se volete partecipare dovete precipitarvi ad iscrivervi e ... nel prossimo numero, finalmente, ci augureremo buone vacanze per tutti!

Le coppie che hanno festeggiato un anniversario di matrimonio significativo nel 2012

